

5^A COMMISSIONE CONSILIARE PER CULTURA, PUBBLICA ISTRUZIONE,
UNIVERSITA', FORMAZIONE PROFESSIONALE, LAVORO, SPORT,
PARI OPPORTUNITA'

Verbale riunione del 28/05/2012

Il giorno 28 maggio 2012 alle ore 18 presso la Sala Consiliare – Via P. Amedeo, 32 è stata convocata la V Commissione Consiliare “Cultura, Pubblica Istruzione, Università, Formazione Professionale, Lavoro, Sport, Pari opportunità” con il seguente ordine del giorno:

- Analisi della situazione dell'Università di Mantova;
- Varie ed eventuali.

Sono presenti il Presidente della Commissione Montagnini Massimiliano, la Vicepresidente Mancini Paola, Cavaglieri Luigi, Chiodarelli Adriana, Dara Andrea (con delega di Giovanni Fava), Pellizzer Maurizio, Pippa Davide, Meneghelli Stefano (con delega di Stefanoni Gabriele), Soffiati Gianni e Tiana Franceschino.

Sono inoltre presenti il Presidente Alessandro Pastacci e l'Assessore alle Politiche culturali, saperi e identità dei territori Francesca Zaltieri.

Il presidente Massimiliano Montagnini apre la seduta che ha come ordine del giorno l'analisi della situazione dell'Università di Mantova.

Il Presidente Pastacci ricostruisce, quanto accaduto in questo ultimo anno, a partire dagli atti dell'Università.

A dicembre 2011, FUM approvando i bilanci di previsione 2012 e quello pluriennale confermava la presenza degli atenei già esistenti:

- Università Brescia
- Università Pavia
- Politecnico di Milano.

Ad aprile 2011 era stata avviata tra Università di Pavia e FUM un'interlocuzione per la modifica della convenzione approvata nel 2009, con validità decennale, che rivedeva gli impegni e le condizioni economiche.

Le interlocuzioni sono proseguite fino a giugno 2011, anche in relazione agli spazi e ai servizi che l'Università di Pavia riceveva dalla FUM.

Il Politecnico di Milano si è strutturato totalmente in autonomia, rispetto a spazi e servizi, mentre per Pavia sia gli spazi che i servizi erano in carico alla FUM (es. segretariato). Questa diversità di condizione è dovuta anche alle modifiche normative intervenute.

La situazione negoziale era comunque molto tranquilla.

Nel mese di gennaio 2012 riprese il confronto per la modifica della convenzione in essere.

Nel mese di febbraio 2012 si tenne un'ulteriore incontro dei vertici di FUM con l'Associazione degli Industriali mantovani, molto interessata alla facoltà di ingegneria.

Nel frattempo venne confermata la volontà di chiudere la convenzione con costi non più forfettari.

A marzo 2012 ci fu un irrigidimento delle posizioni poiché la richiesta di FUM di una maggiore contribuzione da parte dell'Università di Pavia non trovò disponibilità.

Il 21/3/2012 il CdA di FUM deliberò di non accogliere la bozza di modifica di Convenzione, con valore forfettario, e si diede mandato al Presidente Pacchioni di porre in essere le condizioni per arrivare a una soluzione.

Nei giorni successivi al 31 marzo la situazione iniziò a degenerare con un ulteriore irrigidimento da entrambe le parti: di fronte a questo irrigidimento, Provincia di Mantova ha provato a capirne le ragioni.

In data 4/4/2012 fu inoltrata una lettera che mise in evidenza il recesso dalla Convenzione. Il Segretario di FUM venne chiamato in Giunta ed evidenziò criticità soprattutto legate ai rapporti economici.

A inizio maggio 2012 iniziarono gli incontri con gli studenti. Provincia di Mantova decise di accogliere una delegazione di studenti per capire gli elementi che avevano portato alla non chiusura della Convenzione.

E' convinzione dell'Amministrazione Provinciale che la Convenzione non è stata oggetto di recesso e che, di conseguenza, sia ancora valida fino al 2019, anche se dovrà essere rivista.

La proposta di 2 soci della Fondazione è quella di dare continuità; al centro dell'attenzione l'attivazione del primo anno per l'a.a. 2012/2013, mentre rimarrebbero gli anni successivi.

La Provincia ritiene fondamentale l'attivazione del primo anno.

L'Università di Pavia ha anche pensato ad una sospensione per il 2012/2013 per poi ripartire nel 2013/2014.

L'azione della Provincia non è stata in contrasto con FUM, ma è stato richiesto un ulteriore approfondimento.

Oggi il CdA di FUM ha dato mandato al Presidente Pacchioni di mettere in atto tutte le azioni necessarie perchè a Mantova rimangano i corsi di ingegneria.

La fase di confronto deve rimanere aperta.

La volontà dell'Amministrazione Provinciale è che l'attivazione dei primi anni del triennio sia un elemento di arricchimento per il nostro territorio.

Rispetto a scenari non certi è stata valutata l'individuazione di altri soggetti che potessero proporre a Mantova corsi di ingegneria; si è scelto di rimanere in una logica di continuità, anche in attesa di novità normative.

Il "Protocollo Gelmini" del marzo 2011 segna un certo percorso e non ha favorito il rapporto con l'Università di Pavia, anche se l'atto di dicembre 2011 prevedeva un coinvolgimento forte a Mantova dell'Università di Pavia.

Il Politecnico di Milano non può attivare i corsi di ingegneria nè nel 2012 nè nel 2013; al massimo può proporre attività che riguardano anche gli ingegneri.

La Convenzione richiede l'intesa di entrambe le parti. L'art. 19 prevede possibilità di recesso anche unilaterale, ma non è il nostro caso perchè nessuno si è avvalso della facoltà di recedere.

Interviene Nicola Ferrari rappresentante degli studenti della Facoltà di Ingegneria.

Evidenzia come Mantova sia forse l'unica realtà italiana che spende così tanto per l'Università e intende intervenire sull'aspetto della gestione didattica e su quello della gestione economica.

Ritiene la gestione didattica opinabile; molta confusione sullo stato dei corsi presentati da FUM, le voci non corrispondono e non vi è coordinamento con le indicazioni ministeriali.

Sul sito del MIUR non esiste un polo universitario del Politecnico di Milano a Mantova, mentre è presente l'Università di Pavia (che ha dovuto chiudere corsi presso la sede per poterli avviare a Mantova).

Altro problema riguarda la ricerca; emerge che Pavia non fa ricerca nella sede mantovana. A Mantova per fare ricerca manca la massa critica, la ricerca tecnologica deve essere supportata dagli Industriali: il contributo di 120.000,00 € non è sufficiente per creare ricerca.

L'autonomia dell'Università, inoltre, è impossibile, in quanto non è un'azienda. Il Comitato Tecnico Scientifico è stato istituito ma non è mai stato convocato.

Il "Protocollo Gelmini" prevede anche di proseguire di corsi di ingegneria con il Politecnico ma questo è impossibile per un decreto dello stesso Ministero.

Per quanto riguarda l'analisi economica:

- è stato commissionato ad una società esterna il sito internet di FUM per un costo di circa 50.000,00 €, quando vi è la facoltà di ingegneria informatica;
- il segretario del CUM, Turganti, ha rilasciato una dichiarazione secondo la quale metà somma oggetto di contestazione sarebbe recuperata con il costo del segretario (esiste una doppia carica di direttore amministrativo e di segretario generale). Il fabbisogno, infatti, è stato quantificato in circa 200.000,00 €;
- per quanto riguarda le scuole (es. lingue) i costi non sono proporzionati all'uso degli spazi;
- non sono stati, inoltre, trovati criteri condivisi per la ripartizione dei costi.

Pavia ha detto che non avrebbe aggiunto un euro in più.

Si domanda: se scompare Pavia chi pagherà le spese?

Precisa che il Presidente di FUM fa parte degli Industriali, che sono il socio di minoranza; oltre al CdA c'è anche la Giunta esecutiva.

Interviene il Presidente Pastacci per precisare che la Giunta esecutiva non è mai stata istituita.

Riprende la parola Nicola Ferrari per affermare che la deliberazione del 21/03/2012 potrebbe essere considerata un atto unilaterale.

Precisa inoltre che Pavia non ha ancora approvato il consuntivo 2011, ma solo il previsionale 2012.

Ritiene che il problema non sia solo di natura economica.

Ringrazia il Presidente Pastacci e l'Assessore Zaltieri che si sono impegnati molto in questi mesi.

E' convinto che la cattiva gestione porterà al fatto che a settembre non partiranno i corsi.

Montagnini annuncia in una prossima Commissione verrà ascoltato anche il Presidente di FUM.

Il consigliere Meneghelli ringrazia per gli interventi e chiede come mai se tutti vogliono la stessa cosa non si riesce ad ottenerla. E' evidente che non c'è solo un problema economico.

Il consigliere Tiana, avendo partecipato al Consiglio aperto, ha notato che vi sono state posizioni molto differenti. Se vi è stata una cattiva gestione e sono gli stessi soggetti che hanno gestito a cercare delle soluzioni sarà molto difficile arrivare ad una soluzione.

La Provincia con i propri 4 rappresentanti era convinta, fino a marzo, che la Convenzione fosse in fase di revisione. Il Presidente e l'Assessore provinciale si sono mossi in maniera differente rispetto al CdA.

Le soluzioni le può trovare solo un nuovo CdA, anche perchè si sono generati problemi anche di tipo personale.

E' quindi una questione politica; se fosse solo una questione economica basterebbe guardare i bilanci per capire dove possono essere fatti dei tagli.

Interviene la consigliera Mancini che ritiene che si stia cercando un colpevole, mentre tra i soci del FUM c'è la Provincia. Quando è stato firmato il "Protocollo Gelmini" c'era anche la Provincia; sono i soci che formano il CdA. Si chiede se non si sia partiti troppo tardi (ricorda che il Protocollo è del marzo 2011). E' fondamentale che la Provincia, che devolve 800.000,00 €, si sia chiesta come vengono gestiti questi fondi.

Il Presidente Pastacci risponde che la questione del mancato accordo non si era posta. Fino a febbraio 2012 non ci sono stati problemi, solo dopo criticità legate al fatto che FUM ha chiesto a Pavia una maggiore contribuzione.

Il CdA del 21/03/2012 non ha accolto la revisione della bozza dando mandato al Presidente di rivederla. Quindi non c'è stato nessun recesso. Chiariti questi aspetti anche Pavia avrebbe potuto fare un passo in più.

I soci a giugno si troveranno per avviare una riflessione su quanto è accaduto, forse anche per cambiare il corso delle cose.

Il recesso, comunque, non esiste perchè non lo hanno dato né FUM né Università di Pavia. Con Pavia il rapporto non si interrompe perchè il 2° e il 3° anno rimarranno e non è da escludere che il prossimo anno si possa ripartire.

Essendoci 4 soci possono esserci posizioni differenti.

Mantova non potrà mai essere una università autonoma, occorre però tenere monitorata l'offerta.

Il "Protocollo Gelmini" poteva essere utilizzato allora in maniera forte ma non è mai stato fatto.

Il percorso di confronto non deve concludersi e questa decisione è contenuta nella delibera.

L'assessore Zaltieri interviene per ribadire che il Presidente della Provincia è fortemente determinato a mantenere Pavia e ha svolto una grande opera di mediazione per mantenere i rapporti con quella università ma anche per mantenere i rapporti con i soci, che era la condizione per mantenere Pavia e che ha portato alla proposta del 18/5. Ci si aspettava che Pavia potesse accettare.

L'assessore si dichiara fiduciosa in una riflessione e nel mantenimento di Pavia a Mantova.

Interviene il consigliere Cavaglieri che ringrazia per la chiarezza, anche se ritiene che ci sia qualcosa che stride nei tempi e nei contenuti.

Il "Protocollo Gelmini" era un accordo per un'altra cosa, non doveva necessariamente sedersi al tavolo Pavia. Non si riesce a capire l'atteggiamento di Pavia. Nel "Protocollo Gelmini" non è vero che non veniva considerata Pavia (anche se non era stata invitata). All'art. 2 viene richiamata Pavia. Nel passaggio viene decisa solo una verifica sulla sostenibilità di Pavia. Si chiede: come mai da febbraio 2011 Pavia non ha fatto nulla?

Come CUM, Consorzio che ha una particolare forma giuridica, non vi era accesso facile ai fondi, a differenza della Fondazione di partecipazione, ma una Fondazione non è una partecipata, il presidente e il CdA hanno una loro autonomia.

A sua parere rimane una questione molto nebulosa, ma vi era pieno titolo per fare quanto è stato fatto.

Si chiede: dove erano i rappresentanti degli enti?

Le uniche azioni possibili sono quelle che stanno portando avanti il Presidente e l'Assessore da cui non può tirarsi fuori nemmeno Pavia.

Intende dare mandato pieno al Presidente della Provincia perchè a Mantova ci possa essere una pluralità di insegnamenti.

La consigliera Chiodarelli ringrazia il Presidente per il tentativo svolto di creare un clima sereno tra Pavia e Mantova.

Esprime preoccupazione su Pavia e si chiede: è una controparte affidabile? Al Consiglio aperto ha comunicato che essendo troppo pochi gli iscritti non era possibile fare i corsi magistrali. Se fosse stata interessata avrebbe fatto qualche passo, a partire dal "Protocollo Gelmini".

E' sì importante dare allo studente e alla città una facoltà, ma è serio l'interlocutore? Nel Consiglio aperto Pavia ha addirittura denigrato la nostra città.

Interviene Tiana sottolineando che a livello tecnico Cavaglieri ha ragione, che FUM e i suoi organi rappresentativi hanno una loro autonomia, ma il FUM è anche la Provincia. La posizione della Provincia, condivisibile, è diversa da quella che sta portando avanti FUM.

Occorrerà leggendo la delibera di oggi capire come è stato accolto quanto proposto dal Presidente Pastacci.

Cavaglieri ritiene che occorre politicamente prendere atto che non tutti i soci la pensano nello stesso modo.

Occorre darsi una mossa come soci per capire cosa sia meglio per il territorio.

Interviene il consigliere Meneghelli affermando che c'è il rischio che soci anche minoritari condizionino troppo, pur avendo un apporto di capitale inferiore, la Fondazione. Secondo lui non era una cattiva idea quanto proposto dal capogruppo della Lega e cioè l'azzeramento dei vertici del FUM.

Il presidente della commissione Montagnini ringrazia il Presidente per la relazione presentata. L'amministrazione provinciale si sta impegnando mettendoci la faccia e molte forze di mediazione. Questa Giunta ha affrontato il problema in maniera trasparente.

Auspica che Pavia ritorni sui suoi passi, perchè non si sta dimostrando affidabile e che le parti raggiungano un ragionevole accordo.

La seduta si chiude alle ore 19.45.

Il Presidente
Massimiliano Montagnini

La segretaria verbalizzante
Sabrina Magnani

